



## CONTENUTI SPECIFICI

**Giovedì 21 aprile, 15.30-19.30**

*Proiezione del film "Timbuktu"*

Introduzione e dibattito a cura del Prof. Pierluigi Consorti (C.I.S.P. - Università di Pisa)

*Abstract*

*A poca distanza da Timbuktu, dove domina la polizia islamica impegnata in una jihad in cui divieto si aggiunge a divieto, una famiglia vive tranquilla sulle dune del deserto. Sotto un'ampia tenda Kidane, Satima e la loro figlia Toya possono solo cogliere dei segnali di quanto accade in città. Il giorno in cui il loro pastore dodicenne si lascia sfuggire la mucca preferita che distrugge le reti di un pescatore nel fiume che scorre tra la sabbia, tutto però muta tragicamente. L'animale viene ucciso e Kidane non accetta il sopruso. La fonte di ispirazione di questo intenso quanto rigoroso film di uno dei Maestri del cinema africano è rintracciabile in un fatto di cronaca accaduto in una cittadina del nord del Mali. Una coppia è stata lapidata perché portatrice di una colpa inaccettabile agli occhi accecati degli integralisti islamici: i due non erano sposati. Sissako però non vuole essere il narratore di un fatto di cronaca accaduto in un Paese che non fa notizia e non origina mobilitazioni internazionali. Vuole raggiungere, riuscendoci, un obiettivo molto più elevato. Lo testimonia la stessa struttura del suo film che si sviluppa sul piano di una continua alternanza per almeno tre quarti della narrazione. Da un lato uomini che cercano a fatica nella lingua araba la loro radice mentre impongono norme che condizionano anche la più quotidiana delle attività avendo spesso di mira le donne e dall'altra la vita di una famiglia che conosce l'armonia e la fedeltà (quella vera e profonda) nelle relazioni parentali e con la divinità. Sissako ci fa percepire la distanza abissale tra questi mondi grazie anche a una fotografia di straordinaria bellezza e intensità che non si perde mai nell'estetismo autoreferenziale. Non è un film anti-islamico il suo (il discorso che l'imam locale fa al neofita jihadista ne costituisce la prova più evidente). È piuttosto un grido di allarme lanciato a un Occidente spesso distratto (salvo quando si presentino episodi mediaticamente rilevanti come il sequestro di giovani studentesse) e talaltra incline a pensare che in fondo l'integralismo sia una rivolta contro i secoli di colonialismo e che nasca dall'interno delle varie realtà nazionali. Nulla di tutto ciò risponde a verità ci dice il regista: siamo di fronte a un'oppressione che arriva da fuori e prende a pretesto una supposta fede per sottomettere intere popolazioni. Non resta allora alle nuove generazioni che fuggire come gazzelle dinanzi a belve assetate di sangue infedele oppure, come ci viene proposto in una sequenza al contempo di grande forza ed eleganza, di continuare a giocare una partita proibita. Anche se non c'è il pallone. Dai numerosi spunti offerti dal film, di drammatica attualità, si evinceranno le linee guida del corso di formazione e la sua contestualizzazione nei complessi ambiti socio-educativi.*

**Venerdì 22 aprile, 15.30-19.30**

*La gestione dei conflitti: educazione alla pace e rifiuto della violenza*

Prof. Pierluigi Consorti (C.I.S.P. - Università di Pisa)

*Abstract*

*L'educazione alla pace è intesa non come contenuto ma come orientamento pedagogico fatto di gestione dei conflitti, capacità di ascolto e di relazione, creatività ed elaborazione*



*costruttiva delle diversità. Alla base di questo approccio, che sarà presentato nella lezione, sta una concezione del conflitto come occasione di crescita, purché sia affrontato creativamente, in modo non distruttivo, mediante il metodo della nonviolenza attiva.*

**Sabato 23 aprile, 15.30-19.30**

*Modelli di gestione dei conflitti a confronto*

Prof. Pierluigi Consorti (C.I.S.P. - Università di Pisa)

*Abstract*      *Gli studi sui conflitti hanno prodotto, negli ultimi decenni, una ricca varietà di modelli teorici e pratici. Ai partecipanti verranno presentati i principali approcci riconosciuti a livello internazionale, mettendo a confronto gli aspetti distintivi e gli elementi di continuità tra di loro.*

**Venerdì 29 aprile, 15.30-19.30**

*Laboratorio su "Gestione/trasformazione dei conflitti e mediazione"*

Prof. Andrea Valdambrini (C.I.S.P. - Università di Pisa)

*Abstract*      *Durante il primo laboratorio i partecipanti si eserciteranno sulle metodologie di base relative alla gestione e trasformazione dei conflitti: strumenti di analisi del conflitto, tecniche di comunicazione nonviolenta e di ascolto attivo, problem solving. Il lavoro esperienziale porterà anche a riflettere sui propri stili conflittuali e sulla qualità della relazione educativa.*

**Sabato 30 aprile, 15.30-19.30**

*Laboratorio su "La mediazione come strumento di empowerment dei protagonisti del conflitto"*

Prof. Andrea Valdambrini (C.I.S.P. - Università di Pisa)

*Abstract*      *Durante il secondo laboratorio verrà dato maggiore spazio alla mediazione come processo educativo che permette ai protagonisti del conflitto di migliorare l'auto-consapevolezza emotiva, la conoscenza di sé, nonché di sviluppare capacità di dialogo e di confronto. L'empowerment dei protagonisti del conflitto rafforza una visione plurale della realtà dove la diversità di punti di vista può diventare da fonte di scontro che mira alla sopraffazione dell'altro a possibilità di arricchimento e emersione di nuove potenzialità positive.*